

Disturbi specifici dell'apprendimento

Manuale d'uso

per gli insegnanti

e

i genitori degli alunni

Sommario

INTRODUZIONE	4
I DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO	5
I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO SECONDO GLI ESPERTI.	5
PERIODO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	6
A 4/5 ANNI DI ETÀ	6
PERIODO DELLA SCUOLA PRIMARIA (E SEGUENTE)	6
IL TEMPO	7
STRUMENTI COMPENSATIVI	7
STRUMENTI DISPENSATIVI	8
ALTRI ACCORGIMENTI	8
LE VERIFICHE	9
PROVE SCRITTE	9
PROVE ORALI	9
LA VALUTAZIONE	10
METODO DI STUDIO	11
SUGGERIMENTI PRATICI	11
METODO DI INSEGNAMENTO	12
IN PARTICOLARE IN CLASSE PRIMA	12
GRIGLIA RILEVAZIONE DATI	13
L'INSEGNANTE PUÒ/DEVE	16
IN SINTESI...	18
COSA FARE CON UN RAGAZZO CON D.S.A.	18
COSA NON FARE CON UN RAGAZZO CON D.S.A.	18
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	19
CIRCOLARE MIUR PROT. N° 4099/A/4/ DEL 05.10.2004	20
INIZIATIVE RELATIVE ALLA DISLESSIA	20
BIBLIOGRAFIA E INDIRIZZI UTILI	22
RIVISTE E ARTICOLI	22
LIBRI	22
TESTI PER RAGAZZI	23

VIDEO	23
SOFTWARE	24
SITOGRAFIA	24
INDIRIZZI UTILI	24

Introduzione

Questo manuale è il frutto dell'interesse sempre crescente nei confronti dei problemi d'apprendimento e della convinzione che sia necessario un lavoro congiunto tra genitori, professionisti ed insegnanti, ciascuno forte delle proprie competenze, per garantire il successo scolastico anche a questi bambini che presentano disturbi specifici d'apprendimento.

Vorremmo offrire agli insegnanti ed ai genitori degli alunni con D.S.A., uno strumento di facile consultazione che riunisca parte della normativa, riferimenti consultabili via web, una basilare definizione dei disturbi stessi, spunti di approfondimento e di confronto.

I disturbi specifici d'apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento secondo gli esperti.

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi generici:

- I disturbi specifici di apprendimento: si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo
- I disturbi generici o aspecifici di apprendimento: si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio, di udito o vista) o neurologica e/o con ritardo mentale. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

E' possibile distinguere i D.S.A. in:

- Dislessia: difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.
- Disgrafia: difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.
- Disortografia: difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).
- Discalculia: difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente. Segnali che fanno sospettare difficoltà specifiche di apprendimento

Periodo della scuola dell'infanzia

A 4/5 anni di età

- difficoltà di linguaggio, pronuncia dei suoni non buona o frasi incomplete
- difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome
- scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi
- nelle filastrocche disinteresse per i giochi di parole
- non adeguata padronanza fonologica
- difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
- lentezza nelle varie attività
- manualità fine inadeguata
- difficoltà sintattica
- disturbo della memoria a breve termine
- goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare.

Periodo della scuola primaria (e seguente)

- Difficoltà di copia dalla lavagna
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- Disgrafia seria
- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli
- Difficoltà con diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scambiati: 12/21 p/b sc/cs....
- Sostituzione di suoni simili (p/b d/t m/n r/l s/z)

- Omissione nei suoni difficili da pronunciare (che/che ghi/ghe gn/gl)
- Difficoltà nell'uso delle doppie
- Generale inadeguata padronanza fonologica
- Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo
- Difficoltà a trovare la parola "giusta"
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera
- Atteggiamenti di rifiuto delle richieste scolastiche (in particolare lettura a voce alta)
- Difficoltà di attenzione e concentrazione

Il tempo

- Difficoltà ad essere puntali
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico
- Difficoltà a sapere quand'è Natale, a ricordare il giorno della propria nascita.

Strumenti compensativi

Il M.P.I. ha divulgato una circolare Prot. n° 4099/A/4 del 05.10.2004 in cui si invitano gli insegnanti all'uso di strumenti compensativi quali:

- Tabella dei mesi
- Tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure
- Tabella delle formule geometriche
- Calcolatrice

- Registratore
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- Mappe concettuali

che colmino la discrepanza esistente tra un ragazzo normodotato e un ragazzo con D.S.A.

Strumenti dispensativi

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- Programmazione di tempi più lunghi e/o riduzione della quantità per prove scritte e per lo studio a casa
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
- Spiegare alla classe cosa sono i D.S.A.
- Usare delle strategie mirate.

Altri accorgimenti

- Se è necessario scrivere alla lavagna (possibilmente in stampatello maiuscolo), assicurarsi che le cose scritte alla lavagna rimangano fino a quando tutti gli alunni hanno copiato
- Non rimproverare gli alunni disgrafici mettendo in rilievo la brutta grafia
- Far usare ai bambini con D.S.A. gli strumenti compensativi per sopperire alle loro difficoltà
- Incoraggiarli ad usare il computer sia nello svolgimento dei compiti a casa e se possibile anche a scuola
- Permettere ai bambini di registrare le lezioni
- Gratificare e usare il rinforzo come strumento usuale
- Visualizzare le spiegazioni con mappe concettuali e schemi disegnati alla lavagna

- La quantità di esercizi e il materiale di studio a casa e a scuola non potrà essere lo stesso del resto della classe, ma deve essere ridotto
- Ricordare che i bambini dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo
- Far lavorare con il testo a disposizione per la consultazione, anche nelle verifiche, se necessario; non dimenticate che i bambini con D.S.A. hanno generalmente abilità di memoria ridotte a breve e a lungo termine
- Favorire occasioni di conversazione nelle quali sia possibile parlare delle proprie diversità
- Un dislessico può imparare a parlare una lingua straniera con la stessa facilità di un non dislessico, mentre la scrittura della lingua straniera presenta difficoltà maggiori. Se un dislessico deve imparare una seconda lingua, meglio una con base latina.

Ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, Prot. 40099/A/4, ove necessario, è possibile la dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

Le verifiche

Prove scritte

- Matematica: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi. Evitare però che il bambino sia schiacciato dalle procedure (griglie, colori, abaco, incolonnamento suddiviso in decine, unità...)
- Inglese: per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple
- Italiano: per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche, servirsi anche della dettatura all'adulto o registrazione
- Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

Prove orali

- Programmare le interrogazioni specificando gli argomenti che saranno chiesti e ridurre il numero delle pagine

- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare. Durante l'interrogazione fare utilizzare sussidi cartacei quali:
 1. Tabelle (date, eventi, nomi, categorie grammaticali, ecc.)
 2. Linea del tempo, cartine geografiche fisiche, politiche, grafici e strumenti di calcolo come calcolatrice, linea dei numeri relativi, formulari di figure geometriche e algoritmi.

La valutazione

I bambini che hanno una diagnosi di D.S.A. ma non una certificazione ai sensi della legge 104/92 possono avere una valutazione differenziata ai sensi della circolare del 5 ottobre 2004, prot. 4099/A/4. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati, possibilmente senza sottolineature in rosso, poiché sarebbe deprimente trovarsi di fronte un testo pieno di segni rossi. Utilizzare piuttosto la matita o la penna blu/nera, in ogni caso privilegiare un tipo di errore, magari quello più ricorrente.). La valutazione sarà in rapporto alle capacità e alle difficoltà del bambino. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

Metodo di studio

Suggerimenti pratici

La costruzione è graduale e lenta nel tempo. Può iniziare già dalla scuola dell'infanzia attraverso attività riguardanti:

- Ascolto
- Attenzione
- Memorizzazione
- Osservazione e interpretazione della realtà

Per arrivare poi ad un lavoro più sistematico sulla:

- Meta cognizione (come ci sono arrivato? Perché ho fatto così? Cosa ho pensato?)
- Capacità di prendere appunti, costruire schemi.

Per cui è possibile:

- Individuare strategie
- Conoscere il proprio stile di apprendimento.

Infatti una migliore elaborazione consente una migliore memorizzazione.

Metodo di insegnamento

In particolare in classe prima

Usare lo stampato maiuscolo alla lavagna e sui quaderni: è il carattere meno confondibile.

I bambino coglie il tratto distintivo delle lettere per riconoscerle e memorizzarle (es. b e d hanno la pancia ma non differenziano se è a destra o a sinistra) solo alla fine del percorso quando avrà stabilizzato il rapporto fonema-grafema imparerà a riconoscere più forme dello stesso suono.

Nello stampato maiuscolo le lettere occupano lo stesso spazio, soprattutto in altezza, se tracciamo un'asse di simmetria nelle lettere, i tratti distintivi sono tutti sulla destra e poiché la nostra scrittura e lettura va da sinistra verso destra, il momento di fissazione della lettura avviene sulla parte destra, per cui è più semplice memorizzare il grafema. Valutare attentamente le scritture spontanee per verificare quale sia il livello di concettualizzazione della lingua scritta (preconvenzionale/convenzionale) e trarne indicazioni di lavoro.

Utilizzare il metodo fono-sillabico.

Il metodo globale pone attenzione al significato delle frasi-parole, ma dà un'idea ideografica della scrittura, induce la lettura intesa come anticipazione, è gratificante nell'immediato, ma non aiuta a migliorare la fase alfabetica.

Il metodo fonetico-sillabico pone attenzione all'aspetto "sonoro" della parola aiutando lo sviluppo della fase alfabetica, anche se perde un po' il significato. Occorre valorizzare il rapporto segno – significato con parole prese dal vissuto dei bambini.

Presentazione delle lettere

Presentare dapprima le vocali. Lavorare successivamente sulle sillabe; formarle cominciando dalle consonanti "continue", (l/f/m/ /r/v/n/ s/z), solo dopo passare alle consonanti "occlusive"; memorizzare le sillabe, comporle e scomporle fino alla memorizzazione dei fonemi. Non presentare contemporaneamente i suoni affini (f/v – p/b – t/d – c/g s/z- m/n...).

Presentare le sillabe

- ca - co - cu - chi - che
- ga - go - gu – ghi - ghe
- scia - scio - sciu - sci - sce

come sillabe formate da un unico fonema.

Griglia rilevazione dati

INDIVIDUAZIONE ALUNNI A RISCHIO DSA	
<i>Area orientamento spazio temporale</i>	
Ha difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine le stagioni	
Non ricorda la sua data di nascita	
Confonde la destra con la sinistra	
Non ha un buon senso del tempo	
Ha difficoltà nell'organizzazione del tempo	
Manifesta difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio	
Mostra alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni	
Ha problemi attentivi e di concentrazione	
E' molto vivace	
Ha problemi di memoria a breve termine	
<i>Area linguistico-letteraria</i>	
E' lento a scrivere, in modo particolare quando deve copiare dalla lavagna	
Legge in modo scorretto	
Salta parole e righe	
La comprensione del testo letto è spesso ridotta	
Non utilizza armoniosamente lo spazio del foglio	
Scrive con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli	

INDIVIDUAZIONE ALUNNI A RISCHIO DSA	
Preferisce scrivere in stampato maiuscolo	
Sostituisce lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d- r/l-d/b-v/f	
Omette le doppie	
Omette la punteggiatura	
Impara l'ordine alfabetico con difficoltà	
Non riesce ad usare il vocabolario	
Mostra un lessico povero	
Ha difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline	
Mostra difficoltà nel ricordare gli elementi geografici	
Mostra difficoltà nel ricordare le epoche storiche, le date degli eventi	
Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero	
Ha difficoltà nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana	
<i>Area logico-matematica</i>	
Non riesce ad imparare le tabelline	
Non riesce a fare i calcoli in automatico	
Non riesce ad eseguire numerazioni regressive	
Non riesce a seguire le procedure delle operazioni aritmetiche	
Fatica a comprendere o nominare i termini	

INDIVIDUAZIONE ALUNNI A RISCHIO DSA	
Fatica a comprendere le operazioni o i concetti matematici	
Fatica a decodificare i problemi scritti in simboli matematici	
Fatica a riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici	
Fatica a operare raggruppamenti	
Fatica a copiare correttamente i numeri o figure	
Fatica a ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali	
Fatica a seguire sequenze di passaggi matematici	
Fatica a contare oggetti	
Ha difficoltà nel leggere e scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre)	

L'insegnante può/deve

Presentare lezione in modo diverso per consentire di individuare la strategia e lo stile di apprendimento dell'alunno.

Quando si presenta un testo si deve aver cura che esso:

1. sia scritto in modo chiaro, senza distruttori
2. siano presenti parole di uso comune
3. abbia frasi con una sintattica chiara: preferire frasi coordinate, non subordinate
4. che ci siano pochi pronomi
5. che la densità di idee presenti nel testo non sia eccessiva
6. che sia chiaro lo scopo per cui il testo è assegnato: cercare informazioni; capire un'idea centrale; comprendere il tipo di testo; leggere semplicemente...

Allora è necessario che:

- le parole sconosciute siano spiegate precedentemente
- le domande/richieste siano posta prima
- l'insegnante richiami più volte ciò che deve essere ricordato (all'inizio, durante, alla fine)
- l'insegnante presenti il piano degli argomenti da trattare, cui gli alunni possano ritornare durante la lezione come riferimento quando "si perdono".

Inoltre buona pratica è stabilire un tempo di esercitazione congruo, oltre il quale non si va. Per esempio: dare 20 operazioni o 10 o 5 cambia negli alunni l'attenzione e l'interesse, mentre non cambia la loro abilità nell'eseguirle. Per quelli che faticano, eseguirle tutte diventa invece un'ulteriore pena.

Le difficoltà nel comprendere testi espositivi dipendono da:

- Scarsa familiarità con i contenuti
- Da una forma che può risultare astratta, poco contestualizzata
- Dall'assenza di una struttura forte, per esempio, del testo narrativo. Mancano le caratteristiche di tipo casuale/temporale che rendono più fruibile il testo.

E' importante che il testo sia:

- Suddiviso in paragrafi con annotazioni a fianco che spieghino o riassumano in concetti o parole chiave quanto esposto

- Ricco di immagini
- Contenga parole in grassetto e schemi

E' importante che l'insegnante:

- Fornisca conoscenze per facilitare il compito di lettura e/o di studio
- Attivi conoscenze pregresse fornite da documentari, filmati e immagini

Per la stesura di testi di facile lettura:

- Usare parole del vocabolario di base
- Usare frasi semplice e brevi
- Preferire coordinate e non subordinate
- Non utilizzare i pronomi
- Utilizzare l'indicativo e non il congiuntivo nei tempi presente, passato prossimo, futuro
- Non utilizzare la doppia negazione e la doppia congiunzione.

In Sintesi...

Cosa fare con un ragazzo con D.S.A.

- Incoraggiare il ragazzo e lodarlo
- Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia in sé
- Trovare qualcosa in cui riesce bene
- Assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine
- Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- Valutare le risposte orali
- Fornire più tempo per copiare alla lavagna
- Lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto
- Fargli capire che comprendete le sue difficoltà senza compatirlo
- Se non ha una diagnosi, e si ha un sospetto, mettersi in osservazione assieme ai colleghi. se le difficoltà continueranno a presentarsi, chiedere un incontro con i genitori ed eventualmente con la ASL
- Fargli usare, dove necessario, gli strumenti compensativi (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, personal computer con correttore ortografico)
- Ridurre lo studio delle lingue straniere in forma scritta

Cosa non fare con un ragazzo con D.S.A.

- Evitare di farlo leggere ad alta voce (se vuole leggere non impedirglielo)
- Non correggere "tutti" gli errori nei testi scritti
- Non dare liste di parole da imparare a memoria
- Evitare di fargli ricopiare il lavoro svolto
- Non paragonarlo agli altri
- Evitare di definirlo lento, pigro, svogliato o stupido

Riferimenti legislativi

- Legge quadro 104 del 1992
- Legge 517/77 sulla programmazione educativa Decreto n°87 del 1994
- D.P.R. 24/02/94 - Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap Legge 59/97
- Legge Bassanini sull'autonomia scolastica D.P.R. 275/99 art. 4 - Autonomia didattica C.M 235 del 20.10.2000
- O.M. n° 90/2001 - Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali d'istruzione elementare, media e secondaria superiore
- Prot. n. MOT3/3627/M350 DEL 16.09.2004
- Procedure d'esame per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori di candidati affetti da dislessia Legge 4/9/01 — Legge Stanca — "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- Circolare MIUR Prot. N° 4099/a/4 del 05.10.2004 Iniziative relative alla Dislessia
- Prot.n°26/A del 05.01.2005 - iniziative relative alla dislessia
- Prot. n° 1787 del 01.03.2005 - Esami di Stato 2004-2005 - Alunni affetti da dislessia
- Nota 27 Luglio 2005 Prot. n° 4798/A4a - Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006
- C.M. n. 28 del 5 marzo 2007, prot. N. 2613 – Indicazioni e criteri per lo svolgimento degli esami nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006/2007 pag.5
- Legge regionale 12 novembre 2007, n. 20
- Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento (B. U. Regione Basilicata N. 54 del 23 novembre 2007)

Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ del 05.10.2004

Iniziative relative alla Dislessia

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente Ufficio IV

Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004

Ai Direttori degli

Uffici Scolastici Regionali

Loro Sedi

Oggetto: Iniziative relative alla Dislessia

...Come è noto alle SS.LL. la dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda il leggere e lo scrivere e che può verificarsi in persone per altri aspetti normali. Tali soggetti non presentano, quindi, handicaps di carattere neurologico o sensoriale o comunque derivanti da condizioni di svantaggio sociale. Gli studi scientifici sull'argomento hanno evidenziato che queste difficoltà, che colpiscono circa il 4% della popolazione, nascono da particolarità di funzionamento delle aree cerebrali deputate al processo di riconoscimento dei fonemi, ed alla traduzione di questi in grafemi nella forma scritta e, infine, alla lettura della parola scritta.

Le persone affette da dislessia presentano, quindi, una difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, talvolta, nel processo di calcolo, la cui entità può essere valutata con tests appositi, secondo il protocollo diagnostico messo a punto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID), nonché dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA). Dato che tali difficoltà si manifestano in persone dotate di quoziente intellettivo nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenza, scarso impegno o interesse. Questo può comportare ricadute a livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità. Per ovviare a queste conseguenze, esistono strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati dalle scuole in questi casi. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche
- Calcolatrice

- Registratore
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti. Sulla base di quanto precede si ritiene auspicabile che le SS.LL. pongano in essere iniziative di formazione al fine di offrire risposte positive al diritto allo studio e all'apprendimento dei dislessici, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Si ringraziano le SS.LL. per la consueta collaborazione.

Il Direttore Generale

M. Moioli

Bibliografia e Indirizzi Utili

Riviste e articoli

- *Difficoltà di apprendimento*. Sostegno e insegnamento individualizzato. Trento: Centro Studi Erickson
- *Difficoltà in matematica*. Trento: Centro Studi Erickson
- *Dislessia*. Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa. Trento: Centro Studi Erickson
- *Handicap Grave*. Ritardo mentale e pluriminorazioni sensoriale. Trento: Centro Studi Erickson
- *Logopedia e comunicazione*. Trento: Centro Studi Erickson
- *Psicologia clinica dello sviluppo*. Bologna: Il Mulino
- *Sistemi intelligenti*. Bologna: Il Mulino
- *Orientamenti Pedagogici*. Rivista internazionale di scienze dell'educazione. Trento: Centro Studi Erickson
- Vicari S, Marotta L, Meneghini D, Molinari M, Petrosini L. Implicit learning deficit in children with developmental dyslexia. *Neuropsychologia* 2003; 41: p.108-114.
- Vicari S, Finzi A, Menghini D, Marotta L, Baldi S, Petrosini L.
- Do children with developmental dyslexia have an implicit learning deficit? *Journal of Neurology, Neurosurgery and Psychiatry* 2005; 76: p.1392-1397.
- Menghini D, Hagberg G, Caltagirone C, Petrosini L, Vicari S. Implicit Learning Deficits in dyslexic adults: an fMRI study.
- *NeuroImage* 2006; 33(4): p. 1218-1226.

Libri

- Meloni M., Sponza N., Klilekaval P., Valente M.C., Bellante R. In:
- Associazione Italiana Dislessia (a cura di). *LaDislessia raccontata agli insegnanti*. Firenze: Libri Liberi; 2002

- Meloni M, Galvan N., Sponza N., Sola D. In: Associazione Italiana Dislessia (a cura di). *Dislessia: Strumenti Compensativi*. Firenze: Libri Liberi; 2004.
- Biancardi A. *Quando un bambino non sa leggere*. Milano: Rizzoli; 1999
- Cornoldi C. *Le difficoltà di apprendimento a scuola*. Bologna: Il Mulino; 1996
- Friso G., Molin A., Poli S. *Difficoltà di lettura nella scuola media*. Trento: Centro Studi Erickson ;1998
- Serra L. *Psicopedagogia della diversità*. Roma: Anicia; 2004
- Stella G. (a cura di) *La dislessia: aspetti cognitivi e psicologici: diagnosi precoce e riabilitazione*, Franco Angeli; 2003
- Stella G. *Dislessia*. Bologna: Il Mulino; 2004
- Stella G. *In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento*. Milano: Fabbri Editori; 2001 (farne richiesta direttamente all'AID)
- Stella G. *Storie di dislessia. Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana*. Firenze: Libri Liberi; 2002 (farne richiesta direttamente all'AID).

Testi per ragazzi

- AAVV "Il mago delle formiche giganti" Firenze, Libri Liberi, n.e.
- Corbella Paciotti R. Minimi, serie per apprendisti lettori. Milano: De Agostini Ragazzi; 1996
- Crosera S., Bressan M.A. Giochiamo con i racconti. Treviso: AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S. Giochiamo con le parole. Brescia: La scuola, 1987
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., *Parole crociate. Dagli 8 anni in poi* Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., *Parole crociate. Per 5-8 anni*. Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T.. *Giochiamo con le frasi*. Treviso: AIPA; 1991

Video

- *Come può essere così difficile?*, di Rick D.Lavoie, (farne richiesta direttamente all'AID)

Software

- Ferraboschi L , Meini N , Produzione del testo scritto 1 - dal riconoscimento di parole alla costruzione di frasi. Trento: Centro Studi Erickson
- Lengwenus B , Hilbert J. Scacco matto - Sviluppare la logica e la capacità di problem solving. Trento: Centro Studi Erickson
- Colombo Bozzolo C , Costa A, Alberti C. Nel mondo della matematica - Vol.1. — Situazioni problematiche per alunni dai 6 agli 8 anni. Trento: Centro Studi Erickson
- Scataglini C. Esercitarsi in...geografia.Trento: Centro Studi Erickson
- Carlo II e Carlo Mobile. Bologna: cooperativa Anastasis
- Fine Reader 8 Pro. ABBYY, <http://www.abbyy.com/>
- L&HPower Translator Pro 7.0.

Sitografia

- www.dislessia.it o www.aiditalia.org
- www.dislessia.org (sito dell'AID di Roma)
- www.dislessia.org/forum/
- <http://iad-bo.iav.it>
- www.doe.mass.edu/lawregs/603_cmr.html
- www.erickson.it
- www.libroparlato.org
- www.anastasis.it
- www.carlomobile.it

Indirizzi utili

- Associazione Italiana Dislessia A.I.D. a.p.s., Piazza dei Martiri, 1/2 - 40121 Bologna, Tel. 051.242919
- **Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti"**
c/o Istituti Aldini Valeriani e Sirani, Via Bassanelli, 9 – 40129 Bologna
e-mail: biblioteca.aid@iav.it fax: 051.353500

- **AID** sede di Roma: Via Accademia dei Lincei 93 - Sportello Didattico
Libreria Anicia- Via S. Francesco a Ripa,104 – Roma
- Centro Studi Erickson (Libri, riviste, software) - Tel: 0461/950690
- Centro Internazionale del libro parlato (Opera trasferimenti dei testi su: audio
cassette, braille, floppy disk, cd-mp3) Tel: 0439/880425